

INIZIATIVA DI AMIU A CAMPI

Aprire la "Fabbrica del riciclo"

Oggi l'apertura al pubblico. Si possono acquistare oggetti recuperati

Divani, tavoli, sedie, libri e librerie, un pianoforte, letti e altro ancora. Tutto rigorosamente riciclato, nel senso di recuperato, restaurato e messo in vendita. E' quanto si può trovare, da oggi, nella "Fabbrica del riciclo", realizzata da Amiu in un ex capannone industriale dell'Ansaldo in via Greto di Cornigliano 10, a Campi. Il nuovo spazio, presentato ieri, oggi sarà aperto al pubblico per la prima volta, dalle 9 alle 13, e poi riaprirà il primo sabato di ogni mese. Lo spazio è stato affidato al comitato provinciale di Genova dell'Unicef che lo gestirà con propri volontari e destinerà il ricavato alla campagna dell'Unicef "Uniti per i bambini, uniti contro l'Aids". Una scelta non casuale, visto che l'apertura della "Fabbrica" coincide, oggi, con la giornata mondiale contro l'Aids, come hanno sottolineato Franco Cirio, presidente del comitato provinciale dell'Unicef, e Giacomo Guerrea, vicepresidente nazionale.

«Quello che presentiamo è il modello più originale sperimentato ad oggi in Italia per questo genere d'iniziativa» ha spiegato l'amministratore delegato di Amiu, Pietro D'Alema, ieri assieme al presidente Paolo Mornigliano e al neo-consigliere di amministrazione Andrea Sassano. «Gli obiettivi - ha aggiunto - sono quelli della raccolta differenziata e di un riciclo vero, e c'è poi una finalità socio-economica: chiunque potrà acquistare a prezzi bassi oggetti che a volte sono anche di un certo valore, e il ricavato, almeno, fino a giugno andrà ad Unicef. Dopo potremo individuare anche altri soggetti». Ogni oggetto in vendita ha un bollino che indica il prezzo minimo, anche se l'acquirente può offrire di più. Una persona, però, non può comprare più di un oggetto o di una serie di oggetti (per esempio sedie, ecc.). «Lo abbiamo fatto per evitare che qualche commerciante venga qui a fare scorta e poi rivenda magari in qualche mercatino dell'usato» ha



Apertura dalle 9 alle 13, il primo sabato di ogni mese. In vendita mobili e altri oggetti restaurati da addetti di Amiu. Il ricavato sarà destinato all'Unicef

spiegato D'Alema. Accanto allo spazio espositivo, c'è il laboratorio dove gli addetti di Amiu (2 o 3 persone) restaurano gli oggetti recuperati nelle isole ecologiche, con i mezzi mobili e attraverso l'operazione di ritiro a domicilio gratuito avviata da Amiu nei municipi Centro ovest e Valpolcevera. «Dal 1° giugno ad oggi abbiamo fatto in questi due municipi 1400 interventi, a fronte dei 350 del 2006

quando il servizio era a pagamento» ha spiegato D'Alema, annunciando la volontà di estendere, nel 2008, il servizio gratuito ad altri municipi. «Dal'inizio del 2007 è anche cresciuta del 10% la raccolta di carta, con 1550 tonnellate in più - ha aggiunto - e quella dell'umido presso i mercati è passata da 300 a 500 tonnellate». Per la raccolta dell'alluminio, per il quale ci sono pochissimi contenitori, Amiu sta pensando a contenitori bi-uso, per plastica e alluminio, ma dopo aver trovato uno spazio per un impianto che, dopo la raccolta, separi lattine e scatolette dalla plastica. «Questa Fabbrica rappresenta un primo passo interessante per andare verso un nuovo ciclo dei rifiuti: questo è un indirizzo cui andare avanti» ha commentato l'assessore comunale al Ciclo dei rifiuti, Carlo Senesi, d'accordo su questo con l'assessore provinciale all'Ambiente. Senesi ha anche ribadito che la

percentuale di raccolta differenziata, a Genova, in base al sistema di calcolo fissato dalla legge regionale (e contro la quale Amiu ha fatto ricorso al Tar), è fermo al 12% circa, ben lontano dal 22% circa a cui faceva riferimento Amiu prima dell'entrata in vigore della legge, ma, soprattutto, lontano dagli obiettivi di legge del 45% e del 60% che dovrebbero essere raggiunti nel 2008 e nel 2012.

